

PROVINCIA E COMUNE: BA - BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico INV. 1507

OGGETTO: Fregio

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F. 202, II SO)

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)   
 acquisto 6/3/1896 dal dott. Liuzzi di Taranto

DATAZIONE: intorno al 290 a. C.

ATTRIBUZIONE: Maestro del gruppo I

MATERIALE E TECNICA: Terracotta. Rilievo molto alto, con parti a tutto tondo (braccio dx del cavaliere, zampa dx del cavallo).

MISURE: alt. cm 22, lung. cm 38, apess. cm 7;

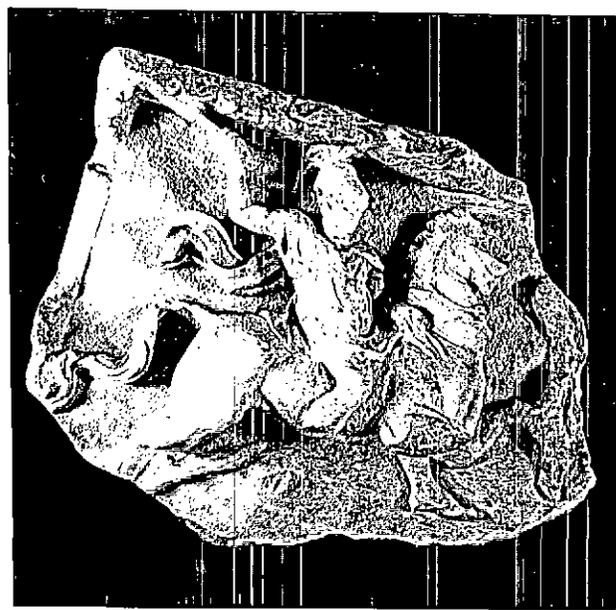
STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunoso. Rotto a dx e inferiormente. Sul cavaliere mancano la lancia e la gamba dx dal polso al piede; del cavallo la zampa anteriore dx e le zampe posteriori dell'articolazione. Abrasioni e sbrecciature.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:   
 Durezza

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari.

NOTIFICHE:



Archivio fotogr. Mus. Archeol. Bari NEG. 1507 E  
 DESCRIZIONE: frammento iniziale di fregio a sfondo nero con figure in rilievo verso dx, un guerriero con alzo corinzio dal pennacchio svolazzante, alto sul capo, dove sono visibili i corni ricurve della chioma, mentre il volto di tre/quarti è oggi adesso. Il corpo possente veste un corto chitone a brevi maniche, stretto sotto il petto e allargato a corolla sulle gambe e sul dorso dell'animale. Una chitone che discende dalla spalla dx avvolge nell'aria formando pieghe e svolazzi. Il braccio dx, sollevato e arretrato, brandisce la lunga lancia, di cui resta l'impugnatura e solo tronco sul collo del guerriero e del cavallo; il braccio sx è abbassato e regge le briglie; la gamba dx è arretrate e piegata, la dx avanzata, visibile al di là dell'animale sembra ha forme possenti, testa ritratta, nervosa, con certa criniera; le zampe anteriori sono sollevate e puntate in avanti; le posteriori distese. La lunghissima coda si dispone a volute decorative nell'aria. Completamente perduta è la figura che

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

- W. KLUMBACH, Tarentiner Grabkunst, Reutlingen 1937, pp. 13-14, n°56, tav.XI;
- L. BERNABO' BREA, I rilievi tarantini in pietra tenera, in "Rivista dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte", n. s. 1. 1952, p. 151;
- J. C. CARTER, The sculpture of Taras, Philadelphia 1975, pp. 67-69, n°183, fig. 30a.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

**Rosaria Guarnaccia** *Rosaria Guarnaccia*

DATA:

**30 Aprile 1991**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Heiler*

ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
**IL SOPRINTENDENTE**  
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

*Andreassi*

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00150710	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	INV. 2949
ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

si opponeva al cavaliere: il Meyer (Inventario del museo) riteneva si trattasse di un fante di cui resterebbe la mano involta nella clamide.

Ritenuto dal Bernabò Brea ( L. BERNABO' BREA, I, 1952, p. 151) pertinente ad una metopa, il nostro frammento è da lui messo in relazione con la figura di un giovane in corsa su un fregio da Taranto (inv. 15) per i dati decorativi del panneggio, per l'alto rilievo, per la conoscenza approfondita della tridimensionalità; a questo proposito il Carter (J.C. CARTER, 1975, p.68, n°183, fig. 30a) nota la varietà di profondità del rilievo e delle direzioni dei principali assi: la mano con le redini, le spalle, la lancia hanno diversi piani, differendo da quello dell'elmo e della testa del cavallo.

per queste doti lo studioso pone in connessione questo frammento con due scene di battaglia al Museo di Amsterdam (inv. 1388 e 1587), ascritte ai maestri del gruppo J.